

Codice A1906A

D.D. 22 novembre 2021, n. 453

R.D. 1443/1927. Rinnovo della Concessione mineraria denominata "MARELLO" situata nel territorio del Comune di Maggiore (NO). Società Mineraria di Boca S.r.l. Pos. C0039N.



ATTO DD 453/A1906A/2021

DEL 22/11/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: R.D. 1443/1927. Rinnovo della Concessione mineraria denominata "MARELLO" situata nel territorio del Comune di Maggiore (NO). Società Mineraria di Boca S.r.l. Pos. C0039N.

Visti:

l'istanza datata 23 aprile 2019 con la quale l'Amministratore della Società Mineraria di Boca S.r.l. con sede legale in Casalgrande (RE), Frazione Salvaterra, Via Macina n. 2, CAP 42013 (P.I.: 01016960153) ha chiesto il rinnovo ai sensi del R.D. 1443/1927 della sopra citata concessione mineraria per minerali di feldspato, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, caolino ed associati, estesa su una superficie di 24,86 ettari, situata nel territorio del comune di Maggiore (NO). Contestualmente è stata richiesto il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004 mediante procedimento unico per ulteriori 10 anni, allo scopo di dare completa attuazione al progetto di coltivazione e recupero ambientale approvato;

i Decreti dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Torino datati: 15 aprile 1957 di conferimento della concessione mineraria denominata "Marello", per minerali di argille per porcellana e terraglia forte e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C intestata alla Soc. Mineraria Piccinelli S.p.A., 15 luglio 1977 di rinnovo per anni 20 e scadenza 14 aprile 1997;

il D.M. del Ministro dell'Industria, Commercio ed Artigianato del 19 settembre 1980 con il quale la Concessione mineraria "Marello" è stata trasferita ed intestata alla Società Mineraria di Boca S.r.l.;

il Decreto dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Torino datato 14 settembre 1992 di estensione della concessione mineraria "Marello" ai minerali di feldspato, caolino ed associati e il successivo Decreto del Distretto Minerario di Torino datato 06 febbraio 1998 di rinnovo fino al 14 aprile 2007;

la D.G.R. n. 18-10661 del 2 febbraio 2009 con la quale è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto "Rinnovo della concessione mineraria denominata "MARELLO" presentato dalla Società Mineraria di Boca S.r.l., localizzato nel territorio del comune di Maggiore (NO);

la D.D. n. 317 del 17 novembre 2009 con la quale la sopra descritta concessione mineraria è stata rinnovata fino al 1 febbraio 2014 e contestualmente è stata ridelimitata con riduzione di area e la successiva D.D. n. 325 del 14 maggio 2014 con la quale è stata rinnovata fino al 13 maggio 2019.

Preso atto che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 18-10661 del 2 febbraio 2009, è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione e di recupero ambientale della miniera, articolato in tre fasi della durata di 5 anni, per un totale di 15 anni. Il progetto riguarda la coltivazione di un giacimento di feldspati, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, caolino ed associati, esteso su una superficie di 24,86 ettari, situata nel territorio del comune di Maggiora (NO). Il volume stimato estraibile è di 560.000 m³ ;

in data 06 maggio 2019 il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 42343/A1906A, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvio del procedimento;

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 20 del 16 maggio 2019 è stato pubblicato l'annuncio relativo alla suddetta istanza e in pari data la medesima completa degli allegati è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del comune interessato per quindici giorni consecutivi con referto senza osservazioni e opposizioni;

in data 29 maggio 2019 con nota prot. 50755/A1906A il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto per il 06 giugno 2019 il sopralluogo istruttorio sul sito della miniera e la prima riunione di Conferenza dei Servizi istruttoria e al fine di coordinare il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi;

l'area oggetto di richiesta di concessione mineraria è sottoposta al vincolo ambientale ai sensi del d.lgs. 42/2004 e in data 03 giugno 2019 con nota prot. 52848 è pervenuto il parere della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Territorio e Paesaggio in cui si comunica che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è in capo all'Amministrazione Comunale;

in data 06 giugno 2019 si sono svolti il sopralluogo istruttorio e la prima riunione di conferenza di servizi istruttoria;

in data 7 giugno 2019 con nota prot n. 54840/A1906A, sulla base di quanto emerso nella prima riunione della Conferenza di Servizi e del parere pervenuto, sono state richieste al proponente integrazioni su aspetti inerenti il calcolo dell'importo della polizza fidejussoria ai sensi dell'art. 33, comma 5 della l.r. 23/2016 e una proposta relativa ad interventi di recupero ambientale parziali contestuali all'andamento della coltivazione mineraria riferita ai prossimi 10 anni;

in data 28 giugno 2019 con prot. 62758 e in data 09 agosto 2019 con prot. 77665 sono pervenute le integrazioni fornite dal Proponente, riguardanti il calcolo dei costi del recupero ambientale e una proposta di realizzazione parziale del recupero ambientale contestuale ai lavori di coltivazione;

in data 06 novembre 2019 con nota prot. 102789 il Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha inviato richiesta di pagamento delle spese di istruttoria, che risultano versate in data 14 novembre 2019 sul capitolo " 31708 Spese di Istruttoria permessi di ricerca e concessioni minerarie" ;

in data 01 settembre 2021 con nota prot. n. 9827 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto per il 15 settembre 2021 la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per l'esame delle integrazioni presentate dal richiedente e l'acquisizione dei pareri relativi al vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004;

in data 15 settembre 2021 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria in cui, esaminata la documentazione integrativa prodotta e preso atto del parere favorevole per il rilascio della concessione mineraria della Provincia di Novara pervenuto in data 15 settembre 2021 con nota prot. n. 10337, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento in oggetto;

in data 30 settembre 2021 con prot. n. 10905 il Settore regionale Polizia mineraria ha inviato il verbale della Conferenza dei Servizi del 15 settembre 2021 e richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli;

in data 05 ottobre 2021 prot. n. 11081 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli ha inviato il proprio parere favorevole, che si allega alla presente Determinazione;

in data 06 ottobre 2021 prot. 11180 la soc. Mineraria di Boca ha trasmesso la documentazione integrativa spontanea in cui si precisa che verrà mantenuta la delimitazione originaria della concessione e viene inviato un nuovo calcolo dei costi di recupero ambientale;

in data 27 ottobre 2021 con prot. 12092 il Comune di Maggiore Settore Tecnico ha trasmesso l'autorizzazione paesaggistica n. 7/2021 del 2021 rilasciata ai sensi del d.lgs. 42/2004 in sub delega della l.r. 32/2008;

ritenuto, inoltre, che la coltivazione del giacimento minerario a seguito della classificazione del R.D. 1443/1927 è patrimonio indisponibile dello Stato e riveste carattere di pubblica utilità in quanto fondamentale come materia prima indispensabile per l'industria ceramica.

Tutto ciò premesso:

visti gli atti d'ufficio e le risultanze della Conferenza di Servizi convocata ai sensi del D.P.R. n. 382/1994;

ritenuto di poter autorizzare ai sensi del R.D. 1443/1927 il progetto di rinnovo della Concessione mineraria denominata "MARELLO", situata nel territorio dei comuni di Maggiore (NO) per minerali di caolino, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, argille per porcellana e terraglia forte ai sensi del R.D. 1443/1927 alle seguenti condizioni:

l'area di scavo autorizzata, interna alla concessione mineraria interessa i seguenti terreni censiti al NCT del comune di Maggiore (NO):

Foglio n. 6 mappali n.136p,137p,138p,139p,140,142p,143,145p,146p,147p, 148p,149p,150, 196, 181p, 182, 183, 184, 185,186,187, 780p,781, 782, 800p, 801, 193, 194, 195p, 190, 191, 192, 188, 189, 197, 198,199,200,201,202,203,204, 209p,210p,211p,214p,215,216,674,833,359p,361, 362p,363p,364p,367,834p.

La lettera "p" che segue il numero indica che il mappale è interessato solo in parte dai lavori;

a. dare corso ai lavori di coltivazione e di recupero ambientale secondo il programma e le prescrizioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 18-10661 del 2 febbraio 2009.

Qualora per la coltivazione della miniera sia necessario procedere a modifiche rispetto al progetto approvato ai sensi della l.r. 40/98, la Ditta concessionaria è tenuta a richiedere l'avvio di una nuova procedura ai sensi della citata l.r. 40/98;

- b. informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento dei lavori di coltivazione e sui risultati ottenuti;
- c. conservare i campioni geologici rappresentativi dei terreni interessati dalle coltivazioni minerarie;
- d. fornire ai funzionari del Settore Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e a comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;
- e. attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori nonché della tutela dei pubblici interessi;
- f. far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;
- g. in attuazione del comma 5 dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019 , entro 30 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 204.830,00 (duecentoquattromilaottocentotrenta/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo corrisponde al minimo previsto dalla suddetta d.g.r. per la tipologia di progetto ed "è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019. Il contratto di fidejussione deve contenere le specifiche indicate al punto 3 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019 e gli estremi del presente atto di concessione. In difetto la presente autorizzazione non è efficace.
- h. ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;
- i. corrispondere ai sensi del R.D. 1443/1927 il diritto annuo anticipato di euro 1112,50 (millecentododici/50) *omissis* pari a euro 44,50 per ettaro o frazione di ettaro moltiplicato per gli ettari di superficie. Il pagamento dovrà essere eseguito mediante l'applicativo PiemontePay, utilizzando il codice IUV che sarà inviato dall'Autorità competente;
- j. corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell'art. 26 della l.r. 23/2016, l'onere del diritto di escavazione" calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

dato atto che il procedimento di cui al presente atto non si è concluso nel termine di settanta giorni (precisato dal D.P.R. n. 382 del 18 aprile 1994) a causa del sopraggiungere dell'emergenza COVID - 19 e delle complessità dell'istruttoria, anche legate al ritardo nel rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la

coltivazione delle miniere";

- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerali di interesse nazionale e di interesse locale";
- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative";
- il d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il comma 3, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016: "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" nel quale si dispone che i titolari delle concessioni di miniere di minerali appartenenti alla 1^ categoria definita dal R.D. 1443/1927 versano un onere per il diritto di escavazione quantificato in base ai metri cubi di materiale estratto nell'anno;
- il comma 6, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016 sopra citata in base al quale l'onere del diritto di escavazione per i minerali di miniera è ripartito nella misura del 70 % al comune dove è insediata l'attività estrattiva e il 30 % alla Regione;

- la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- la d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie;
- l'art. 103 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 e la legge di conversione n. 159 del 27 novembre 2020;
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021;
- la Determinazione Dirigenziale n. 67 del 1° marzo 2021 di aggiornamento del canone annuale riferito alle concessioni minerarie e ai permessi di ricerca;
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente si richiamano integralmente:

1. alla Società Mineraria di Boca S.r.l. con sede legale in Casalgrande (RE), Frazione Salvaterra, Via Macina n. 2, CAP 42013 (P.I.: 01016960153) è accordato il rinnovo, con contestuale rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del Dlgs 42/04, della Concessione mineraria denominata "MARELLO", situata nel territorio dei comuni di Maggiora (NO) per minerali di caolino, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, argille per porcellana e terraglia forte.

Il rinnovo è accordato per anni 10 a decorrere dalla data della presente determinazione.

Nel caso il giudizio di compatibilità ambientale abbia scadenza precedente a tale data il proponente è tenuto a richiedere la proroga del giudizio per il completamento del progetto.

2. L'area della Concessione resta invariata ed è pari a ettari 24, are 86, centiare 00, la delimitazione è la medesima descritta nel verbale di delimitazione allegato alla determinazione dirigenziale n. 317 del 17 novembre 2009 citata nelle premesse I vertici della delimitazione sono identificati dalle lettere dell'alfabeto ed hanno le seguenti coordinate con proiezione UTM WGS 84:

ID VERTICE				
A	E	454005.82	N	5059825.45
B	E	453746.15	N	5059950.58
C	E	453691.00	N	5060079.48
D	E	453552.09	N	5060269.53
E	E	453819.72	N	5060355.49
F	E	453964.53	N	5060312.92
G	E	454033.77	N	5059822.40
H	E	454352.75	N	5059733.72

I	E	454532.19	N	5059545.65
L	E	454344.19	N	5059373.70
M	E	454268.18	N	5059563.42

3.

l'area di scavo autorizzata, interna alla concessione mineraria interessa i seguenti terreni censiti al NCT del comune di Maggiore (NO)

Foglio n. 6 mappali n.136p,137p,138p,139p,140,142p,143,145p,146p,147p, 148p,149p,150, 196, 181p, 182 183, 184, 185,186,187, 780p,781, 782, 800p, 801, 193, 194, 195p, 190, 191, 192, 188, 189, 197, 198,199,200,201,202,203,204, 209p, 210p, 211p, 214p, 215, 216, 674, 833, 359p, 361, 362p, 363p, 364p, 367, 834p.

La lettera "p" che segue il numero indica che il mappale è interessato solo in parte dai lavori.

Nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare potrà rivolgersi all'ufficio regionale di competenza per la procedura di occupazione temporanea.

4.

Il titolare deve ottemperare alle seguenti condizioni, espresse in premessa:

4.1 dare corso ai lavori di coltivazione e di recupero ambientale secondo il programma e le prescrizioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 18-10661 del 2 febbraio 2009. Qualora per la coltivazione della miniera sia necessario procedere a modifiche rispetto al progetto approvato ai sensi della l.r. 40/98, la Ditta concessionaria è tenuta a richiedere l'avvio di una nuova procedura ai sensi della citata l.r. 40/98;

4.2 informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento dei lavori di coltivazione e sui risultati ottenuti;

4.3 conservare i campioni geologici rappresentativi dei terreni interessati dalle coltivazioni minerarie;

4.4 fornire ai funzionari del Settore Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e a comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;

4.5 attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall'Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori nonché della tutela dei pubblici interessi;

4.6 far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;

4.7 in attuazione del comma 5 dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019, citata in premessa, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 204.830,00 (duecentoquattromilaottocentotrenta/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo corrisponde al minimo previsto dalla suddetta d.g.r. per la tipologia di progetto ed è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019. Il contratto di fidejussione deve contenere le specifiche indicate al punto 3 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019 e gli estremi del presente atto di concessione. In difetto la presente autorizzazione non è efficace;

4.8 ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;

4.9 corrispondere ai sensi del R.D. 1443/1927 il diritto annuo anticipato di euro 1112,50 (millecentododici/50) *omissis* pari a euro 44,50 per ettaro o frazione di ettaro moltiplicato per gli ettari di superficie. Il pagamento dovrà essere eseguito mediante l'applicativo PiemontePay, utilizzando il codice IUV che sarà inviato dall'Autorità competente; il sopraccitato importo sarà aggiornato dall'Amministrazione regionale come previsto dalle norme di riferimento, citate in premessa;

4.10 corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell'art. 26 della l.r. 23/2016, l'onere del diritto di escavazione" calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

In caso di mancato pagamento del diritto annuo anticipato e dell'onere del diritto di escavazione nei termini previsti, l'Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639 avvalendosi della Società Soris S.p.A.. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del d.lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

La concessione mineraria è rinnovata senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La presente determinazione sarà inviata al Proponente e ai soggetti interessati, si allega alla determinazione il parere vincolante della Soprintendenza SABAP per le province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola espresso con nota acquisita al prot.n. 11081 del 5.10.2021.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato



Ministero della cultura

Novara, <data del protocollo>

A Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Risp. al prot. n. 12867 del 01/09/2021
vs. prot. n. 10905 del 01/10/2021
Risp. al prot. n. 11573 del 01/09/2021
vs. prot. n. 9827 del 01/09/2021
Class. 34.43.01/419.1

Oggetto: MAGGIORA (NO) – loc. Marellò, strada vicinale Motti Vallalta
Istanza di rinnovo della Concessione Mineraria denominata “Marellò” sita nel territorio del Comune di Maggiora (NO) ai sensi del R.D. 1443/1927 e rinnovo dell’autorizzazione ex D.Lgs. 42/04 con procedimento unico
Richiedente: Mineraria di Boca srl
PARERE VINCOLANTE AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Art.146 D.lgs. 42/2004 e s.m.i.)
Autorizzazione interventi su beni culturali ai sensi dell’art. 21 D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e dell’art. 31 delle NTA del PRGC vigente, ai sensi della L.R. 56/1977 s.m.i.

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dalla Regione Piemonte, Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere, per conto della Società Mineraria di Boca srl, per il rinnovo della Concessione Mineraria denominata “Marellò”;

TUTELA PAESAGGISTICA:

Esaminata la documentazione pervenuta; considerato che l’intervento prevede il rinnovo per ulteriori 10 anni della Concessione Mineraria denominata “Marellò”;

Considerato che la località interessata dall’intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs. 42 del 22.01.2004 s.m.i.;

Considerato il parere della Commissione locale del paesaggio, trasmesso dal Comune di Maggiora in data 12/06/2019 con prot. n. 2498 del 07/06/2019;

Esaminata la relazione tecnica-illustrativa in adempimento ai disposti del comma 7 del citato articolo di legge, con la quale codesto Comune ha verificato “[...] la conformità dell’intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici [...]”;

Valutato che l’intervento, nel suo complesso, risulta compatibile con i valori tutelati poiché le opere in oggetto non arrecano pregiudizio al contesto paesaggistico interessato, in quanto il progetto presentato non contiene sostanziali modifiche rispetto a quanto originariamente autorizzato;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altri vigenti **esprime parere favorevole** alle opere proposte.

TUTELA ARCHEOLOGICA:

Si rappresenta che, qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale) è fatto obbligo di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l’Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio.

È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L’eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell’area oggetto del presente intervento potrebbe comportare



l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa del provvedimento autorizzativo.

I Responsabili del Procedimento
arch. B. Cerrocchi/dott.ssa L. I. Mordeglia

p. II SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

dott.ssa L. I. Mordeglia
Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate



MINISTERO
DELLA
CULTURA